

Il digitalmediale non sente la crisi

Nel Veneto tre imprese su quattro sono pronte ad assumere

MESTRE. La crisi recessiva imperversa, ma non dappertutto e tanto meno nella cosiddetta «new economy» in cui lo strumento digital-mediale (computer e reti) apre nuovi orizzonti a centinaia di aziende e crea nuova e qualificata occupazione, anche in Veneto. Sono imprese giovani, nate prevalentemente nel periodo di boom della new economy con un fatturato medio di 1,2 milioni e 10 tra addetti e collaboratori con un'età media di 33 anni. I profili professionali prevalenti sono informatici e tecnici laureati. La maggioranza di questi neo-imprenditori ha conseguito una laurea in ingegneria od in informatica.

È questo il quadro che esce da una ricerca del centro Tedis della Venice International University presentata ieri al Parco Scientifico Tecnologico Vega di Marghera. Al centro dell'attenzione il nuovo «Metadistretto Digital Mediale - MDM» e le oltre 800 imprese venete che si sono riconosciute nella defini-

zione e vi hanno aderito. Il 73% degli imprenditori digital-mediali interpellati ha un'età media 40 anni, prevede di assumere nei prossimi 5 anni almeno 4 nuovi dipendenti e sono cresciuti di un 15% medio annuo nell'ultimo triennio su un mercato. Il loro mercato, al momento, è per oltre il 60% solo in Veneto, a cui va aggiunto un 29% che considera l'Italia (esclusa la regione di provenienza) come il mercato fondamentale, costituendo un sistema di supporto e servizio alle imprese manifatturiere e distrettuali della Regione.

«Il networking, il lavoro di gruppo, l'efficienza e la dinamicità sono fattori indispensabili dello sviluppo futuro — ha spiegato Massimo Colmban, presidente di Vega —. L'MDM è tutto questo e la crescita del settore, contrariamente a tutto il resto dell'economia denota la validità della formula e delle imprese che in essa si riconoscono». «Non dimentichiamoci — ha aggiunto Colmban —

che il digitalmediale è il settore a più alta crescita dell'economia moderna, prima voce nel commercio mondiale e destinato non solo a crescere, ma se incentivato, può colmare il gap tecnologico che ci separa dagli stati virtuosi».

Al parco Vega, ieri c'era anche l'assessore all'economia, Vendemiano Sartor, che ha ricordato come «il metadistretto digitalmediale veneto è il primo in Italia ed è uno dei più grandi in Europa». Il metadistretto, che è nato nel 2007, ha partecipato al bando di assegnazione dei finanziamenti regionali con sei progetti focalizzati su ricerca e sviluppo e con investimenti di 6 milioni di euro. «L'obiettivo del metadistretto — ha aggiunto Sartor — è creare sinergie tra le aziende come pure organizzare e promuovere azioni e progettualità innovative che consentano di sviluppare le potenzialità delle imprese e di competere a livelli di eccellenza in ambito internazionale». (g.fav.)

